

CONCORSO A PREMI

I vincitori del concorso n. 1

Al Concorso n. 1, che poneva la domanda: « Quanti goals saranno segnati domenica? » e che si riferiva a domenica 14 ottobre hanno partecipato 5687 lettori. Di essi 37 hanno risposto esattamente indicando le 28 le reti segnate. La sorte ha favorito nell'ordine: 1) Vittorio Lalli (via Rimini, 14 - Roma) che vince una fonovaligia; 2) Mario Mazzoli (piazza Testaccio, 17 - Roma) che vince una radio a transistor; 3) Marino Zepponi (via dei Mille, 2 - Rieti) che vince un macinacaffè-frullatore elettrico. I premi saranno inviati a domicilio dai vincitori. Ai 37 lettori che hanno risposto esattamente è stato assegnato un punto nella classifica generale per il sorteggio dei premi finali.

L'Unità Sport pubblica ogni lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente al quesito saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

1 fonovaligia

1 radio a transistor

1 macinacaffè e frullatore elettrico

offerto dalla Organizzazione « Città di Prato », radio TV-elettronodomestici, con il corso dell'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità ».

l'Unità sport

Inoltre ai concorrenti sarà attribuito un punto, per ciascuna risposta esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso, che si concluderà con il campionato di serie A. Al termine i primi trenta in graduatoria riceveranno altrettanti ricchi premi, tra cui un televisore e una lavatrice elettrica.

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e spedite entro il sabato di ciascuna settimana. (In caso di contestazione farà fede il timbro postale).

CONCORSO
A PREMIl'Unità
sport

N. 3

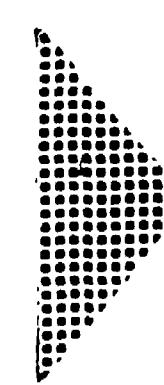
DOMANDA: Cosa farà domenica il Napoli: vincerà, pareggerà o perderà?

RISPOSTA:

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

(Spedire a l'Unità via dei Taurini 19 - Roma)



Un goal per parte fra nerazzurri e rossoneri

Due reti beffa e parità nel derby milanese

l'eroe
della domenica

Pascutti

E così Pascutti, che chissà perché i tifosi bolognesi prima del campionato, sono stati li per vincere, è il « goleador » numero uno del campionato (a goleador) simpatica parola spagnola che sa di velocità e di urto e di polvere da sparo, ingredienti senza i quali non è facile battere i portieri. In italiano non esiste un termine simile: « golista » evidentemente non si può dire, e non s'è

che poi, fin verso il '40, hanno veduto vincere sendetti e Coppe Europee ai loro rossoblù, quelli di Andreolo e di Sansone-Ferruccio, di Puricelli e di Reguzzoni; i tifosi bolognesi sono spaventosamente estremisti, vogliono vedere il bel gioco e detestano i calciatori privi di stile. Ma con Pascutti, volere o no, hanno dovuto riconoscere.

Pascutti lo conoscevano da anni, ormai. Se Muzioli era una ciccia e Reguzzoni un po' gobbo (lo chiamavano « Rigolino »), Pascutti è calvo e ingelante. Tutto quello che la prima dell'area di rigore è apprezzativo, ma rifiuta: non sa palleggiare, non dribblare; corre come un dammato, a testa bassa, senza idee né garbo, diretti. Ma fatto è entrare nei pochi metri che scattano, dove l'herba brucia e volano i calcioni, dove gli stilisti si smarriscono e chiudono gli occhi, e Pascutti si trasforma in un freddo, inedito, spietato campione. Ha il senso del gol: sulla palla perduta o su quella buona, spazzata o precisa, calibrata o casuale, pure arriva da quelle parti, c'è sempre lui, nel posto giusto, al momento giusto. I suoi gol raramente sono spettacolari, quasi sempre si tratta di rabbiosi correzioni, di entrate vecchie, di apparizioni improvvise e infrenibili del suo piede sgambato o della sua testa pelata: il tempo di battere le palpere, ed è fatta. Il portiere si abbatte confuso, la rete trema, l'ingenua gioia dei tifosi si libera in un urlo selvaggio. Solo Hanriksen è capace di tanto: in altro modo, s'intende, con quel suo stile gattesco e la zampata morbida e verrebbe voglia di dire sacristica.

Così Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto, poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers. Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno. Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

detto nemmeno prima di De Gaulle. Eppoi sarebbe goffo lo stesso). I tifosi bolognesi, che fin dai lontani anni venti erano abituati troppo bene, con la mitica squadra che giocava su un campo bizzarramente chiamato Stierlini e accanto al giovane Schiavio contava su Della Valle, grande mezzala, sul portiere Gianni detto il « gattinga », sul centrocampista Baldi alto due metri e sulla sinistra Muzioli detto « Teresina » dal nome d'una famosa donna cannone del tempo, perché era più largo che lungo; e

Puck

Hanno segnato Ma-
schio (su punizio-
ne) e Pivatelli

MILAN: Ghezzi, David, Radice; Pelagatti, Maldini, Trapattoni; Lodetti, Pivatelli, Altan, Rivera, Barson.

INTER: Buffon, Picchi, Mastroianni, Bocchi, Guarneri, Burgnich, Bicelli, Suarez, Maschio, Corsa, Morbello.

ARBITRO: Adami di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo di cui nella ripresa al 18' Pivatelli.

NOTE: cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 45 mila circa; bilancio 4-2 per il Milan; Ammunti Bocchi e Pivatelli.

Dal nostro inviato

MILANO, 21 Questo « derby » di Milano, il 13° della serie, non ha aperto la coloritura, chiusa vigilia di tanti altri, dei più. Soltanto il miscuglio delle notizie false e vere, che, adesso, fanno pre-tattica, lo avevano intepidito. A scudarlo non c'erano riusciti nemmeno Herrera e Rocco. Il primo, Herrera, aveva lasciato capire che non avrebbe ucciso. Ed il secondo, Rocco, impegnato nello « strip-tease » del proprio io, pensava alla partita matta, fatale in chiave di tradizione, dove ha fortuna la squadra più acciuffata del momento. Al Milan non mancavano, forse, Santi e Mora? E poi troppo presto s'era preteso di guarire Rivera. Così, questo « derby » non è entrato nel cuore della folla, la grande folla. E purtroppo, non è manco entrato nel sangue dei due giocatori, che hanno dato vita ad una partita con poche luci e tante, tante ombre, dominata dalla maledetta paura, la paura di perdere.

E la conclusione è, dunque, venuta normale logica, sicura: il giusto pareggio, l'uno ad uno, soddisfa Herre-
ra e Rocco, non aggiunge
guai ai guai dei due allenatori, in lotta, nel mercato di autunno, per la conquista di qualche buon tappezziere.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre che fanno partire ai portieri un meno dei più celebri centrantranti: e i fu prima Levratto,

poi venne Orsi, e poi Reguzzoni, e Colussi, e Candiani, e Nvers.

Non si dire perché, ma da destra fulmini di guerra così temibili non vennero sempre molti di meno.

Forse perché i mancini un pizzico d'imponibile e un grano di follia devono pur portare appresso, al segnale di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione delle ali sinistre